

Democrazia nelle Regole

REGOLAMENTO

EX ART. 10, COMMA 5, LETTERA B) DELLO STATUTO

MISURE VOLTE A SCONGIURARE CONFLITTI DI INTERESSI E

FENOMENI DI CONCORRENZA SLEALE

Art. 1 Attività sociali gratuite e formazione

1. L'Associazione svolge la gran parte delle attività sociali, soprattutto di divulgazione tra i giovani della cultura delle Regole e della Civiltà, a titolo gratuito e senza la previsione di corrispettivo.

2. Tale attività richiede peraltro la spesa di ingenti somme, imponendo all'Associazione la continua ricerca di risorse che ne consentano la sopravvivenza e l'operatività, oltre a garantirne il pareggio di bilancio.

3. Nell'ambito dei propri fini statutari, l'Associazione organizza e/o partecipa all'organizzazione di Corsi di formazione, in particolare a carattere giuridico; tali Corsi hanno lo scopo di far ritrarre all'Associazione risorse finanziarie imprescindibili per quanto esplicitato nei punti 1 e 2, oltre che - più in generale - di garantirne la sopravvivenza e di consentirne il miglior perseguimento dei propri scopi associativi.

Art. 2 Collaborazione dei soci

1. Stante l'importanza dei Corsi di cui all'art. 1 del presente regolamento, tutti i soci sono tenuti a collaborare, nei limiti delle proprie disponibilità, per la buona riuscita di tali Corsi.

2. La collaborazione dei soci può avere luogo sia attraverso

Democrazia nelle Regole

una partecipazione diretta all'organizzazione dei Corsi, sia adoperandosi per pubblicizzare i Corsi facendovi confluire quanti più interessati possibili.

Art. 3 Comportamenti scorretti dei soci

1. Stante l'importanza dei Corsi di cui all'art. 1 del presente regolamento, è fatto espresso divieto ai soci di pubblicizzare tramite i canali sociali attività a pagamento che, per finalità o per il pubblico cui si rivolgono, siano in concorrenza con quelle organizzate dall'Associazione o che vengono comunque realizzate con la partecipazione di DnR.

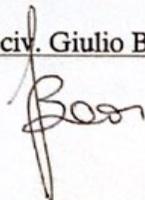
2. E' fatto altresì divieto di organizzare in via autonoma iniziative formative che possano porre il socio in conflitto di interessi con l'attività dell'Associazione della quale condivide i fini e che, proprio per questo, deve lealmente supportare nel perseguimento dei ridetti scopi sociali.

3. La violazione del divieto verrà segnalata al Consiglio Direttivo e può comportare – stante la delicatezza della materia - la decadenza dalle eventuali cariche sociali rivestite e, nei casi più gravi, l'espulsione del socio.

Approvato nella seduta del Consiglio Direttivo del 16 maggio 2020.

Il Presidente

civ. Giulio Bacosi



Il Segretario

civ. Francesco Vitale

